

L'ADUNATA

Disertata dagli studenti la manifestazione della Cgil

IL POPOLO non ha risposto alla chiamata della Cgil. Ieri mattina, in piazza Lazzarini, non c'era una folla oceanica a protestare contro i tagli del governo Berlusconi. Millecinquecento presenti, secondo l'organizzazione. Ma ad occhio non sembravano più di quattrocento. Delle grandi adunate del passato restano solo le bandiere rosse del sindacato, sventolate in grande quantità anche ieri. In piazza «per cambiare le scelte del governo che riducono il potere d'acquisto di salari e pensioni, penalizzano la scuola pubblica, tagliano le risorse per la sanità e il sistema di welfare e le retribuzioni dei lavoratori pubblici, cancellano la stabilizzazione dei precari, aumentano la disoccupazione, non combattono l'evasione fiscale, accentuano le distanze sociali e le disuguaglianze tra Nord e Sud», elenca il foglio informativo distribuito ai partecipanti. Una serie di «nere» prospettive che Roberto Ghiselli, segretario provinciale della Cgil, ha tradotto in termini locali. «Anche a

Pesaro si faranno sentire i pesanti tagli alla scuola — ha commentato —, alla sa-

nità e agli enti pubblici: 800 lavoratori in meno nella scuola che porterà alla chiusura di plessi scolastici nei piccoli comuni, alla riduzione del tempo pieno, ad aule sovrappollate, a meno insegnanti di sostegno. Ritourneranno i ticket sanitari e sarà sempre più difficile dare una risposta ai bisogni crescenti, come i servizi per l'infanzia o l'assistenza ai non autosufficienti». Ipotesi paventate anche dai cittadini, rappresentanti di diffe-

renti categorie, che sono saliti sul palco: Rita Landini (insegnante elementare), Alinda Venturi (pensionata, ex insegnante), Matteo Boncompagni (studente), Vincenzo Acconcia (precario dell'università di Urbino), Lorenzo Sabatinelli (operaio metalmeccanico) e Tiziana Caso (lavoratrice nel settore del legno). Ha concluso gli interventi Valter Schiavella, neo segretario nazionale della Fillea (Federazione italiana lavoratori legno edili

e affini) Cgil. Una partecipazione di rilievo in una realtà come la nostra che ha nel settore del mobile il suo punto di forza. «Non ci faremo mettere all'angolo — ha dichiarato Schiavella —, come hanno tentato di fare con la questione Alitalia, che è una delle tante crisi che abbiamo in Italia. La realtà è fatta di persone in carne e ossa che rivendicano i loro diritti e chiedono risposte ad un governo per ora sordo e cieco. A chi ci chiede il silenzio rispondiamo alzando le nostre voci e le nostre bandiere, a nome dei lavoratori, dei pensionati e degli studenti». Eppure, gli studenti hanno

snobbato la manifestazione. Ieri, in piazza Lazzarini, erano poche decine. Significativa anche la non adesione degli altri sindacati. Così come la presenza tra il pubblico di esponenti locali del Partito democratico, dall'onorevole Massimo Vannucci al candidato alla presidenza della Provincia Matteo Ricci, dall'assessore all'Istruzione Maria Pia Gennari al segretario comunale Daniele Vimini. Più una delegazione di consiglieri comunali.

Patrizia Bartolucci

TESTIMONIAL
Saliti sul palco
docenti, pensionati
operai e precari
Contro il governo



I GIORNI DELLA PROTESTA



SLOGAN
A sinistra,
Roberto
Ghiselli. Nelle
altre foto,
momenti della
manifestazio-
ne in piazza
Lazzarini

